

FONDAZIONE SACRO CUORE

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PER L'A.S. 2011-12

approvato dal Consiglio d'Istituto il 29 giugno 2011

**Ai sensi dell'art. 21 Legge n. 59 del 15.03.97
e successivi regolamenti in materia di autonomia
dell'art. 3 D:P:R: n. 275 dell'8.03.99
del D.M. n. 179 del 19.07.99
Paritaria D.M. 28.02.01**

1. IL SOGGETTO E LA SUA STORIA 3

LA SCUOLA DELL'INFANZIA: I PILASTRI DELL'AZIONE EDUCATIVA..... 3

Il Bambino E La Sua Famiglia	3
Il compito della scuola.....	4
LA PROPOSTA EDUCATIVA	4
L'INSEGNANTE	4
IL BAMBINO.....	4
IL METODO	5
LA PROGRAMMAZIONE.....	5

3. ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA EDUCATIVO-DIDATTICA. 5

Le esigenze del bambino di 3, 4 e 5 anni.....	6
---	---

LE RISORSE DELLA SCUOLA: IL TEMPO E LO SPAZIO 8

IL TEMPO	8
<i>L'ACCOGLIENZA</i>	8
<i>IL TAPPETO</i>	8
<i>CURA DI SE'</i>	8
<i>IL PRANZO</i>	9
<i>IL GIOCO</i>	9
<i>LA PROPOSTA DELL'EDUCATRICE</i>	9
LO SPAZIO	9
<i>L'ANGOLO DELLA CASA E DEI TRAVESTIMENTI</i>	9
<i>LO SPAZIO DELLE COSTRUZIONI</i>	10
<i>SPAZIO GRAFICO-PITTORICO E DELLA MANIPOLAZIONE</i>	10
<i>SPAZIO DEL GIOCO STRUTTURATO</i>	10
<i>SPAZIO DELLA LETTURA</i>	10

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA..... 11

LA LINGUA INGLESE	11
EDUCAZIONE MOTORIA.....	11
ESPERIENZA MUSICALE.....	11
CORSI DI NUOTO	12
LE GITE	12
L'ORTO	12

LA FORMAZIONE DELLE INSEGNANTI 13

IL COLLEGIO DELLE EDUCATRICI.....	13
AGGIORNAMENTO.....	13

I RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA..... 13

L'INSERIMENTO	13
INCONTRI SCUOLA-FAMIGLIA	14

SOSTEGNO..... 14

LA VALUTAZIONE 14

LA DOCUMENTAZIONE 15

ASPETTI ORGANIZZATIVI..... 16

ORGANICO	16
ORARIO.....	17

1. IL SOGGETTO E LA SUA STORIA

La scuola dell'infanzia svolge il suo compito all'interno dell'Istituto gestito dalla Fondazione Sacro Cuore, ente morale per l'educazione e l'istruzione dei giovani.

La sua opera è inserita nell'iter formativo che l'istituto svolge secondo il piano educativo della scuola e attraverso i livelli dell'istruzione così articolati:

scuola dell'infanzia

scuola primaria

scuola secondaria di primo grado

liceo classico

liceo scientifico

liceo artistico

L'istituto, di cui la scuola di infanzia fa parte, è inserito in un complesso fornito di ambienti esterni e interni idonei alla sua funzione. E' situato a Milano, Via Rombon 78.

La scuola nasce dalla Congregazione Figlie del Sacro Cuore di Gesù, è funzionante dal 1906 come scuola vigilata con sede in Via Doria a Milano.

Nel 1960 si trasferisce all'attuale sede di Via Rombon, 78.

Nel 1984 la gestione della scuola viene assunta dalla Fondazione Sacro Cuore

La Scuola dell'infanzia "Sacro Cuore" è stata riconosciuta scuola paritaria con D.M. del 28.02.2001.

La scuola dell'infanzia si orienta su criteri educativi propri della Fondazione e sulla pertinenza alle esigenze educative del bambino.

Nel percorso di questi anni la scuola è sempre stata aperta a famiglie di cultura e religioni diverse.

L'utenza della scuola comprende famiglie residenti a Milano, principalmente nelle zone 3 e famiglie residenti nei comuni limitrofi della periferia nord-est.

Nell'anno scolastico 2010-11 sono iscritti n. 85 bambini suddivisi in tre sezioni.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA: I PILASTRI DELL'AZIONE EDUCATIVA

IL BAMBINO E LA SUA FAMIGLIA

Il bambino ha la radice e il principale riferimento nella sua famiglia.

Essa è il primo luogo nel quale impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ha già una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di atteggiamenti e capacità.

Egli è un soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, capace di interagire con i coetanei e adulti al di fuori dei legami parentali.

IL COMPITO DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia si pone quindi come primo aiuto sistematico alla responsabilità educativa della famiglia.

Per questo curiamo in modo particolare sia il momento del distacco per l'inserimento sia, nell'arco degli anni, il rapporto con la famiglia come fonte di identità e ricerca di un cammino adeguato ad ogni bambino.

La scuola dell'infanzia rappresenta per quasi tutti i bambini il primo luogo, diverso dalla casa, in cui vivere con altri coetanei e adulti per molte ore al giorno.

Questo passaggio può rappresentare un momento piacevole e rassicurante di crescita solo se la scuola è capace di accogliere ciascun bambino, aiutandolo a trovare, nell'incontro con nuove persone e con un nuovo ambiente, un riferimento che lo rassicuri, ponendosi in continuità con la famiglia e offrendo l'apertura a nuove esperienze.

Tale apertura non tarderà a tradursi in curiosità conoscitiva, che verrà soddisfatta in modo sistematico nella scuola primaria

Il vero apporto vogliamo dare è favorire un interessamento gioioso alla realtà.

LA PROPOSTA EDUCATIVA

Educare significa introdurre il bambino a conoscere la realtà e a scoprire che i "frammenti della vita" sono legati da un significato.

Questa affermazione si esplicita attraverso una qualità di relazione con l'insegnante che custodisce e tiene vivo nel bambino un rapporto di fiducia e di positività verso la realtà.

Il criterio che deve sostenere una proposta educativa è riconoscere il bambino nella sua globalità, cioè nella sua unità affettiva e cognitiva e nella domanda di senso che ha sulla realtà.

L'INSEGNANTE

Se il vero apporto che la scuola dell'infanzia deve dare è il "favorire un gioioso interessamento alla realtà", l'insegnante deve essere persona ricca di senso della realtà stessa, persona che vive la propria esperienza umana e per questo desiderosa di comunicarla rendendo affascinante il cammino del bambino e accompagnandolo nei passi quotidiani fatti di gioco, esplorazione, amicizia e conquiste.

IL BAMBINO

Il bambino è "uno" che pensa, che è capace di un giudizio, che prova desideri, che ha attese. Per questo non pensiamo ad un modello di bambino precostituito, ma valorizziamo ogni bambino per quello che realmente è, ne sollecitiamo la curiosità sì che l'incontro con la realtà diventi stupore e desiderio di conoscere.

Ogni aspetto della sua persona viene così preso in considerazione perché ognuno cresca avendo stima di sé e delle sue possibilità.

IL METODO

Il metodo educativo è la strada che aiuta il bambino a sviluppare tutte le strutture individuali fino alla loro realizzazione integrale.

Esso è caratterizzato dall'esperienza, un'esperienza che non può essere insegnata ma vissuta.

Abbiamo verificato, che il bambino piccolo ha bisogno che ogni proposta parta da un'esperienza concreta, sensibile, sperimentabile, in cui il bambino viva da protagonista.

Tipica è l'espressione "guarda!" con la quale il bambino coinvolge l'insegnante ogniqualvolta rimane egli stesso sorpreso da ciò che è accaduto.

L'esperienza è vera se ha una risonanza nell'intero mondo interiore del bambino e mobilita la sua intelligenza, affettività e curiosità.

Non è solo il "fare", ma è creare le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che gli accade.

L'esperienza genera quindi una coscienza di sé e una possibilità di crescita.

LA PROGRAMMAZIONE

La programmazione prende avvio da una posizione intenzionale dell'adulto ma è qualificata da ciò che accade "mentre" l'azione si svolge.

Ciò che accade rappresenta il "cuore" imprevedibile della didattica rispetto al quale l'adulto ha un compito di osservazione e riflessione, è questo che segna il passo per una nuova proposta.

3. ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA EDUCATIVO-DIDATTICA

La scuola dell'infanzia accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni, suddivisi in tre sezioni miste a due livelli di età. La sezione così composta mette in relazione bambini di età diversa, favorendo in questo modo il rapporto grande-piccolo che per entrambi è fonte di maturazione e apprendimento. In ogni sezione è presente l'insegnante titolare alla quale si affianca un'educatrice, presente fino alle ore 13.00. La presenza dei due adulti permette, nel momento dell'attività didattica, di declinare la proposta adeguandola all'età del bambino.

LE ESIGENZE DEL BAMBINO DI 3, 4 E 5 ANNI

Intorno ai **tre anni** il bambino ha maturato un rapporto con i genitori in cui ha imparato a riconoscere sé stesso, normalmente questo avviene e ciò gli permette di iniziare un'esperienza al di fuori della sua famiglia.

L'ingresso alla scuola dell'infanzia segna un passo importante nella vita di un bambino perché incontra nuove figure di adulti e bambini diversi dalle figure familiari con i quali può continuare l'avventura della scoperta di sé, degli altri, delle cose: della realtà.

La compagnia nella scuola di un adulto ha il suo perno nella figura della maestra ed è la possibilità che avvenga la crescita educativa del bambino.

L'attenzione alla routine quotidiana, all'uso delle proprie cose, al riordino dei giochi, alle possibilità che offre lo spazio della sezione, al pranzo come momento di esperienza, sono fondamentali per porre le premesse per iniziare una storia insieme.

E' importante che la giornata sia ritmata da momenti precisi che diventano punti di riferimento sicuri e iniziano a costruire nel bambino una prima percezione temporale.

Dar significato e attenzione ai gesti quotidiani diventa per il bambino una possibilità concreta di impatto e rapporto con la realtà stessa e possibilità di fare esperienza della dipendenza da essa.

Occorre considerare che il bambino ha bisogno di tempi lunghi per riconoscere "amica" l'esperienza scolastica affinché nel bambino emerga la curiosità di conoscere, di esplorare lo spazio, di scoprire i coetanei.

Lo spazio ed il tempo della scuola dell'infanzia permettono al bambino, fin dall'inizio, di sperimentare il gioco come modo privilegiato di prendere parte attiva alla realtà.

L'esperienza del gioco, della manipolazione, del segno lasciato sul foglio deve essere libera dalla preoccupazione di un "prodotto".

A questa età è evidente il suo bisogno di vivere queste esperienze con un adulto, è questo che gli permette di provare gusto in quello che fa.

E' fondamentale considerare che a questa età il bambino incontra e conosce la realtà in modo fortemente unitario e con una percezione globale della stessa.

A quattro anni la scuola dell'infanzia è per il bambino un conosciuto familiare ma permane il bisogno di rifare l'esperienza che l'adulto è lì per lui e con lui.

La certezza di questi legami permette all'"io" di aprirsi al "noi".

Nel tempo il bisogno di conoscere e di essere riconosciuto si caratterizza con la capacità di individuare compagni con cui interagire.

Il linguaggio verbale e non verbale si arricchisce, questo matura la consapevolezza di sé, il desiderio di comunicare le proprie esperienze personali e il bisogno di essere partecipe degli eventi.

Il bisogno di conoscere, di scoprire e di organizzare gli strumenti per incontrare la realtà si esprime attraverso il costante rapporto attivo che il bambino ha con le cose, tutto lo incuriosisce, nascono le prime domande e si delineano le prime operazioni logiche.

L'osservazione e l'esperienza nei confronti della realtà, dei suoi colori, delle sue forme, delle sue caratteristiche, il gioco che ne può nascere, le varie modalità espressive che ne conseguono, entrano a far parte sempre più della quotidianità della vita della scuola.

Il gioco si arricchisce si formano i primi gruppi, i bambini iniziano a organizzarsi, è molto attivo il gioco simbolico, la sfera affettivo - emotiva trova il suo spazio di espressione; il fantasticare e l'inventare situazioni, supportate dalla verbalizzazione, sono le modalità più comuni di approccio alla realtà.

Le regole che l'adulto pone non sempre corrispondono a quello che il bambino vuole affermare, è una fatica che va sostenuta e motivata come possibilità data per diventare grandi. La regola non è "gabbia" ma un confine che il bambino lentamente riconosce come buono per se e come ciò che permette lo "stare bene" insieme all'altro.

Si tratta di aiutare i bambini a sapere stare di fronte alla realtà delle persone e delle cose con curiosità e stupore, sostenendo il desiderio di conoscere e stabilire legami affettivi e conoscitivi.

Per questo è fondamentale imparare a guardare e ad ascoltare chi è più grande, chi è autorità e introduce in cammino guidato alla realtà.

A questa età i bambini avvertono il fascino della narrazione di storie e di fiabe che spalancano ad un orizzonte vasto in cui, in forma simbolica compaiono gli eventi fondamentali della vita. Raccontare, da parte dell'adulto, è un gesto che dà memoria e significato, è educazione del cuore e del desiderio di felicità.

I bambini iniziano ad avere più consapevolezza della propria storia personale e c'è viva curiosità riguardo alla storia familiare e parentale.

A 5 anni il bambino è certo di ritrovare nell'adulto un riferimento stabile, sicuro e degli amici con i quali ha condiviso scoperte, esperienze, giochi.

Questa certezza lo rende desideroso e capace di prendere iniziativa con la realtà rischiando soluzioni personali.

Il bambino vuole essere riconosciuto nel suo diventare grande e desidera che questo prenda forma nell'esperienza.

Il bambino ha maturato una sua capacità di comunicare le sue esperienze e lo vede sicuro nell'uso del linguaggio verbale completato dal linguaggio del disegno: dall'uso del colore alla capacità di utilizzare materiale diverso per tradurlo in immagini che sono espressive di ciò che ha incontrato, ammirato e scoperto, il desiderio di comunicare l'esperienza è maturata dal fatto che i legami con adulti e bambini si approfondiscono e diventano significativi.

E' curioso di conoscere e scoprire, prova con piacere a costruire, disfare, ricomporre, separare, progettare, trovare soluzioni, la realtà vuole essere incontrata fin nel suo significato.

Le domande sui "perché" dicono di questo dinamismo che arriva a volte a formulare una sua risposta.

Nella proposta dell'adulto è importante che sia mantenuto il carattere dell'esperienza con l'attenzione che lo sviluppo della stessa diventi per il bambino un'ulteriore possibilità di conoscenza e di interiorizzazione di concetti e simboli attraverso quelle operazioni logiche che permettano al bambino di dare ordine alla realtà.

Un'ulteriore attenzione va data alla esigenza del bambino di utilizzare in modo fine la motricità della mano.

Il linguaggio richiede un'attenzione e una stimolazione adeguata, va curata la verbalizzazione dei disegni e dei lavori dei bambini, la lettura di immagini, le interviste, i racconti così da permettere al bambino di utilizzare la parola all'interno di una relazione significativa.

La drammatizzazione, il teatro dei burattini, l'invenzione di storie sono la possibilità di esprimersi, di comunicare in modo diverso e di collaborare per costruire una progettualità insieme ad altri bambini.

Tutto questo risponde al bisogno del bambino di comunicare e di rendere partecipi gli altri di proprie esperienze.

LE RISORSE DELLA SCUOLA: IL TEMPO E LO SPAZIO

IL TEMPO

Il tempo e lo spazio della scuola sono il contesto quotidiano nel quale l'educatrice e i bambini vivono la loro esperienza.

A scuola il bambino sperimenta il "tempo" nello scorrere della giornata: un "tempo" dato dalla successione di momenti, ognuno dei quali collegato all'altro; ogni giornata tende a ripetere con metodicità gli stessi momenti così da creare punti stabili di riferimento.

In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi è e cosa può fare.

La routine quotidiana diventa così per il bambino l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che, garantendo una sicurezza, stimola all'esplorazione e alla scoperta.

L'accoglienza, il momento del tappeto, la cura di sé, il pranzo, il gioco, le diverse proposte dell'adulto sono tutti momenti educativi; l'educatrice infatti è quindi tesa a valorizzare ogni circostanza e istante della giornata.

L'ACCOGLIENZA

L'accoglienza del bambino al suo arrivo a scuola avviene in sezione.

E' un momento importante e delicato in cui il bambino deve percepire che qualcuno lo attende e lo introduce nell'incontro con i compagni e l'ambiente.

IL TAPPETO

E' lo spazio e il momento di ritrovo di tutti i bambini insieme all'adulto. Ci si saluta, si vede chi c'è e chi non c'è, ci si racconta, l'adulto fa la sua proposta.

E' il momento in cui i bambini sono aiutati a riconoscersi parte di una compagnia.

CURA DI SE'

La cura di sé riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana: andare in bagno, lavarsi le mani, il riordino della sezione, l'attenzione alla propria persona.

L'adulto accompagna il bambino in questi gesti, lo aiuta, lo rassicura, non si sostituisce a lui, non ha fretta perché consapevole che questi momenti sono la possibilità di una scoperta corporea e di un prendersi cura di sé con piacere.

IL PRANZO

Il mangiare assume per il bambino un grande valore simbolico e affettivo.

L'adulto pranza insieme ai bambini e questo crea un momento di intimità particolare; è qui che alcuni raccontano di sé, della propria casa favorendo il crescere dei legami.

Il pranzo è per tutti alle ore 12.00 nella sala mensa interna alla scuola dell'infanzia.

IL GIOCO

Il gioco è sicuramente la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria.

E' caratterizzato dal fatto che il bambino prende l'iniziativa in prima persona; è vissuto in modo costruttivo e adeguato nel momento in cui avverte che l'adulto ha stima di quello che fa. L'adulto pensa allo spazio e dà un tempo; nel gioco c'è un bambino che sperimenta e un adulto che partecipa osservando, intervenendo, permettendo che qualcosa accada, sostenendo le relazioni, introducendo elementi nuovi e lasciandosi sollecitare, disponibili ad eventuali cambiamenti.

LA PROPOSTA DELL'EDUCATRICE

E' il momento in cui l'educatrice pensa ad una proposta che continua e si sviluppa nel tempo: a volte è l'incontro con un personaggio che coinvolge i bambini in un'avventura, altre volte è il racconto di una fiaba che ci coinvolge in un percorso, non ultimo la sollecitazione che può venire da un bambino e che l'educatrice raccoglie e rielabora come proposta per tutti.

Questa modalità nasce dalla consapevolezza che dentro un'esperienza globale avviene per il bambino un reale passo di crescita e di conoscenza.

Vivere un'esperienza insieme al bambino è un modo di pensare la programmazione in cui l'adulto accompagna il bambino nella scoperta della realtà suscitando un interesse, generando una curiosità, facendo emergere delle domande.

In questa dinamica le proposte favoriscono lo strutturarsi per il bambino di un percorso individuale dove l'adulto non si sostituisce, ma può porre le condizioni perché tale percorso si possa realizzare e diventi per il bambino una possibilità di conoscere e fare proprie le cose.

Sempre nella relazione accade qualcosa di non previsto, questo favorisce ulteriormente un cammino di conoscenza e di apertura alla realtà.

LO SPAZIO

La sezione, punto di riferimento primario del bambino, è strutturata in spazi zona con una precisa valenza affettiva ed educativa.

L'ANGOLO DELLA CASA E DEI TRAVESTIMENTI

Qui il bambino, "giocando" alla mamma, al papà, al negozio ecc., sperimenta il gioco simbolico e proiettivo.

Il bambino esprime, interpreta ruoli precisi attraverso il linguaggio verbale e corporeo, comunica sentimenti ed emozioni in relazione all'esperienza familiare.

Nel gioco del "far finta" i bambini imparano ad organizzarsi ed a interagire tra di loro, definendo i ruoli di ciascuno e avendo cura del materiale a disposizione.

LO SPAZIO DELLE COSTRUZIONI

In questo spazio il bambino ha a sua disposizione materiale diverso: lego, mattoncini di legno, legnetti, macchinine, piste, animali, personaggi, ambienti ecc.

Il bambino progetta quello che vuole fare, pensa, riflette, risolve intoppi tecnici, si accorge che per costruire un ponte deve usare due pezzi di legno della stessa altezza, c'è un continuo porre e porsi dei problemi e risolverli:

Tutto questo è apprendimento a pieno titolo e pone le basi per ogni apprendimento futuro.

Il gioco delle costruzioni favorisce l'operare in gruppo per obiettivi comuni (es. costruiamo insieme).

SPAZIO GRAFICO-PITTORICO E DELLA MANIPOLAZIONE

I bambini sono educati nell'uso adeguato dei materiali messi a loro disposizione (pennarelli, pastelli a cera e di legno, colla, forbici, tempere, pennelli, carta di vario tipo e dimensione), in questo spazio il bambino ha la possibilità di esprimersi attraverso il materiale scelto.

I bambini hanno anche l'occasione di rapportarsi con materiali che hanno la caratteristica di essere toccati, trasformati, plasmati o travasati, (didò, pongo, creta, farina gialla, materiale naturale)

SPAZIO DEL GIOCO STRUTTURATO

Il materiale messo a disposizione è vario e graduato secondo l'età. L'uso dei giochi strutturati (tombole, domino, puzzle, sequenze logiche, materiale di seriazione, classificazione, corrispondenza, giochi con regole, blocchi logici ecc.) permette al bambino di fissare, sistematizzare le esperienze, i vissuti ed i processi logici avviati nel rapporto con il reale.

SPAZIO DELLA LETTURA

Un angolo della sezione è predisposto di tappeto morbido con cuscini e una libreria con libri illustrati adeguati all'età dei bambini.

E' la possibilità per loro di sfogliare e guardare, da soli o con gli amici, i libri messi a disposizione e per l'educatrice è lo spazio in cui racconta...

Riteniamo importante l'esperienza del "raccontare" come possibilità data al bambino di spalancare lo sguardo sulla realtà.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

LA LINGUA INGLESE

L'impatto con la seconda lingua è parte integrante dell'attività educativo-didattica della scuola dell'infanzia.

L'insegnante specialista affianca l'educatrice di classe in due momenti settimanali.

La proposta fa leva sulla forte capacità ricettiva del bambino in età prescolare a qualsiasi forma di comunicazione.

Questa naturale apertura al nuovo e al diverso facilita la comprensione e l'imitazione di ciò che i bambini ascoltano e incontrano.

La lingua inglese viene proposta come esperienza inserita nella loro quotidianità, questo favorisce l'assimilazione di suoni diversi, la comprensione dei loro significati e permette di mantenere nel tempo l'atteggiamento di apertura proprio dei bambini di questa età.

Sarà questa la base positiva sulla quale si inseriranno i successivi interventi per l'apprendimento della lingua inglese.

EDUCAZIONE MOTORIA

Per i bambini di 4 e 5 anni è prevista un'ora di educazione psicomotoria settimanale. L'attività è condotta in palestra da un insegnante specialista in compresenza con l'insegnante di classe.

I bambini di 3 anni svolgono invece la stessa attività con l'insegnante di sezione.

Il contributo che l'educazione psicomotoria fornisce è nella definizione di una identità corporea, di un sé corporeo e delle sue possibilità di interazione con l'ambiente.

La forma utilizzata è il gioco in quanto coinvolge la totalità della persona (ragione, affezione, capacità).

Per i bambini di 5 anni è previsto inoltre **un ciclo di lezioni in acqua**, avviato nella seconda parte dell'anno scolastico a completamento e rafforzamento dell'educazione motoria. L'attività viene svolta presso la piscina dell'istituto dallo stesso insegnante specialista, affiancato da un istruttore di nuoto e in compresenza con l'insegnante di sezione.

ESPERIENZA MUSICALE

L'incontro settimanale con l'insegnante esperto di musica sviluppa e favorisce la familiarità con il linguaggio musicale come espressione della persona, desideriamo offrire la possibilità ai bambini di arricchire il proprio bagaglio espressivo globale.

Inoltre l'ordine nel tempo e nel movimento favorisce l'aspetto logico-matematico.

Vari fattori entrano in gioco:

- la voce modulata espressivamente
- la partecipazione coordinata nel tempo (con il canto, il movimento o l'utilizzo di strumenti didattici)

Altra caratteristica della proposta musicale è quella di associare alle esperienze didattiche della scuola canti che ne riassumano i contenuti favorendo così nei bambini la memoria e l'immedesimazione con l'esperienza proposta.

In particolare con i bambini di 5 anni si svolgono attività di gioco che hanno come oggetto specifico la ritmica e l'educazione all'ascolto.

CORSI DI NUOTO

Come aiuto allo sviluppo armonico del corpo è proposto un corso facoltativo di nuoto promosso da associazioni sportive che collaborano all'interno dell'istituto.

Il corso prevede una o due ore settimanali al pomeriggio.

LE GITE

Il valore delle uscite costituisce la possibilità offerta al bambino di venire a diretto contatto con nuovi ambienti legati ai suoi interessi oppure a situazioni che prolungano in qualche modo il lavoro proposto durante l'attività specifica della scuola.

Si svolgono almeno due uscite durante l'arco dell'anno scolastico.

L'ORTO

L'attività dell'orto, avviata in questi anni, permette ai bambini di vivere un rapporto diretto con la realtà, l'esperienza della semina, della cura e del raccolto avvia un processo di conoscenza e di strutturazione del tempo.

Il bambino fa esperienza, in questa attività, di essere causa di trasformazione della realtà.

Ogni cambiamento viene registrato dai bambini di 5 anni attraverso una trascrizione grafica dei mutamenti osservati.

Sono coinvolti in questa attività bambini, insegnanti e nonni.

LA FORMAZIONE DELLE INSEGNANTI

IL COLLEGIO DELLE EDUCATRICI

La proposta e la verifica sono momenti indispensabili all'azione educativa e sono il luogo entro il quale l'insegnante opera secondo la sua originalità attento alle esigenze del bambino e della classe.

Il collegio docenti si ritrova settimanalmente, è il luogo dove ciascun adulto, nella condivisione con gli altri insegnanti, ritrova una consapevolezza rispetto al compito educativo e dove porta una difficoltà e sa di essere sostenuto.

Esso è il punto privilegiato dove si precisano le finalità e gli obiettivi didattici.

AGGIORNAMENTO

A partire dai bisogni e dalle domande che emergono nella pratica della scuola, si evidenziano aspetti da approfondire che possono diventare contenuti dell'aggiornamento.

Il Collegio docenti partecipa ai corsi e ai seminari periodicamente proposti dall'Associazione riguardanti temi di attualità scolastica e di approfondimento psicopedagogico e metodologico.

I RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

L'INSERIMENTO

L'attenzione a ogni bambino, riconosciuto nella sua unicità, inizia nel momento in cui i genitori si rivolgono alla scuola per iscrivere il proprio figlio.

Un colloquio con la Coordinatrice ha lo scopo di cogliere le domande dei genitori e di verificare la corrispondenza con la proposta educativa della scuola.

A settembre, prima dell'inizio della frequenza, i genitori incontrano le insegnanti: è l'occasione perché possano conoscersi e, per i genitori, la possibilità di parlare del bambino.

Per permettere una maggiore attenzione ad ogni singolo bambino l'inserimento è organizzato a piccoli gruppi: ogni bambino ha la sua data di inizio che viene comunicata ai genitori durante il colloquio con le insegnanti.

La permanenza a scuola ha una scansione graduale nel tempo che rispetta il bisogno di sicurezza di ciascun bambino.

INCONTRI SCUOLA-FAMIGLIA

Riteniamo importante, nel rispetto dei ruoli di ciascuno, la condivisione da parte della famiglia, della proposta educativa della scuola in un rapporto di reciproca fiducia.

Questa posizione si concretizza nella proposta di momenti comuni:

- Le assemblee di sezione sono l'occasione di confronto e verifica dell'esperienza che i bambini stanno vivendo
- I colloqui personali con le insegnanti sono il momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bambino. Possono essere richieste dalle famiglie o dalle insegnanti stesse.
- Incontri su tematiche educative
- I momenti di festa (festa di inizio e fine anno, festa di Natale, festa dei nonni) sono occasioni importanti perché permettono alle famiglie di partecipare e prendere consapevolezza del valore educativo della scuola.
- Gli strumenti di comunicazione possono essere diversi (messaggi inviati ai genitori, avvisi esposti nella bacheca), tutti hanno lo scopo di far conoscere ai genitori i passi più significativi dell'esperienza.
- In ogni sezione, all'inizio dell'anno scolastico viene eletto un rappresentante di classe che ha lo scopo di aiutare il dialogo fra i genitori e la scuola.

SOSTEGNO

La nostra scuola è aperta al bisogno, anche dei bambini che presentano problemi relazionali e sensoriali.

Il riferimento di questi bambini è l'insegnante di sezione che cura in modo particolare la relazione.

La presenza di un bambino con deficit sensoriale rende necessario affiancare all'insegnante di classe un sostegno.

L'insegnante di sostegno favorisce nel bambino un'apertura alla realtà della classe e sa adeguare il percorso didattico alle sue capacità e abilità.

LA VALUTAZIONE

La valutazione è dare valore al bambino che sta facendo un cammino aiutandolo a compiere dei passi.

Avviene innanzitutto nel rapporto fra l'insegnante e il bambino e, contemporaneamente, fra l'insegnante e la famiglia.

Lo strumento "Un pacchetto di segni e disegni", è proposto ai bambini di 5 anni in due tempi: nel mese di ottobre e nel mese di maggio.

Esso nasce dalla necessità di valutare la comprensione e le abilità dei prerequisiti legati all'apprendimento della lettura e della scrittura attraverso una proposta rispettosa della forma espressiva del bambino di 5 anni.

LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione ha il valore di trattenere l'esperienza del bambino, si attua attraverso due strumenti:

per la scuola:

ogni insegnante annota periodicamente il punto di crescita di ogni bambino, raccoglie le sue osservazioni in un fascicolo personale che verrà poi consegnato alla Direttrice della scuola primaria dell'istituto.

Esso costituisce, unitamente al rapporto con la Direttrice stessa, il punto di continuità da un livello all'altro di scuola.

Per il bambino e la famiglia:

Alla fine di ogni anno scolastico, viene consegnato ad ogni bambino un "libro" che raccoglie, attraverso i disegni, le fotografie e le "interviste", tutta l'esperienza vissuta.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Alla scuola dell'infanzia si possono iscrivere tutti i bambini che compiono i 3 anni entro il 31 dicembre dell'anno in corso, in assenza di lista d'attesa possono iscriversi bambini nati entro il 28 febbraio dell'anno scolastico di riferimento.

Il numero di bambini iscritti per ogni sezione non supera di norma il numero 28. Le domande di nuove iscrizioni verranno accolte fino ad esaurimento dei posti.

La scuola dell'infanzia è inserita in un istituto che comprende tutti gli altri livelli di scuola. Ha una sua entrata autonoma e un ampio giardino esterno attrezzato con altalene, scivoli, sabbionaie e uno spazio per l'orto.

Il giardino permette al bambino di osservare, scoprire, costruire, correre, scivolare.

L'interno della scuola è così strutturato:

- due grandi saloni per consentire giochi di gruppo e di movimento; in alcune fasi di lavoro si trasforma in luogo di attività per piccoli gruppi di bambini.
- tre sezioni strutturate in spazi - zona con una uscita esterna sul giardino
- una sala per il sonno dei piccoli
- due ambienti di servizio per la cura personale
- un ufficio per gli incontri fra gli insegnanti e genitori

Sono inoltre utilizzati spazi comuni a tutta la scuola:

- la palestra per l'attività psicomotoria
- la piscina
- la sala medica con la presenza costante di personale specializzato

ORGANICO

Cristina Bianchi	coordinatrice delle attività educative e didattiche
Raffaella Bracchi	insegnante di classe
Paola Zarpellon	insegnante di classe
Marinella Di Stefano	insegnante di classe
Daniela Berzero	educatrice part-time
Loredana Pasello	educatrice part-time
Marta Radovan	educatrice part-time
Alberga Michael	specialista di musica
Hilary Watson	specialista di inglese
Sergio Grittini	specialista di educazione motoria

ORARIO

La scuola dell'infanzia è aperta dalle ore 8.00 alle ore 16.00 quattro giorni alla settimana e fino alle ore 13 il mercoledì. I genitori che hanno necessità lavorative possono richiedere che il proprio bambino si fermi a scuola al pomeriggio anche in questa giornata.

La scelta della mezza giornata all'interno della settimana vuole favorire un tempo di riposo per il bambino e uno spazio di rapporto familiare consapevoli che la permanenza di molte ore a scuola costituisce una fatica per il bambino.

L'entrata dei bambini al mattino è possibile fino alle ore 9.15, ora di inizio dell'attività didattica.

Dalle ore 8.00 è presente un'insegnante che accoglie i bambini in una delle sezioni.

Tra le 8.15 e le 8.30 sono presenti un'insegnante per sezione e dalle ore 9.00 alle 16.00 l'insegnante titolare della classe.

L'uscita è possibile alle ore 13.00 e dalle ore 15.30 alle 16.00.

La scuola dell'infanzia inizia il giorno 12 settembre 2011 e termina il 29 giugno 2012.

Per l'anno scolastico 2011-2012, il Collegio Docenti ed il Consiglio di Istituto hanno adottato un'articolazione che differisce in parte da quella stabilita dalla Regione Lombardia, per le seguenti motivazioni:

- l'Istituto comprende più livelli di scuole e pertanto l'organizzazione del calendario non può prescindere dalle esigenze didattiche previste dai POF delle scuole stesse;
- l'opportunità didattica di estendere il periodo delle vacanze pasquali, che risulta particolarmente indicato come momento di pausa nell'impegno scolastico, dopo un lungo periodo di lavoro e subito prima della conclusione dell'anno;
- la possibilità di una relativa flessibilità in vista di imprevisti eventi che dovessero comportare provvedimenti straordinari, riguardanti il calendario scolastico.

Tenuto conto delle sopraindicate motivazioni, il calendario risulta così articolato:

12 settembre inizio scuola

29 giugno termine scuola dell'infanzia

Sospensione attività didattica

31 ottobre/ 1-2 novembre 2011	Tutti i Santi, Commemorazione dei defunti
7-8-9 dicembre 2011	S. Ambrogio e Immacolata Concezione
23 dicembre 2011 / 7 gennaio 2012	Vacanze natalizie
23-25 febbraio 2012	Carnevale
5-11 aprile 2012	Vacanze pasquali
25 aprile 2012	Anniversario liberazione
30 aprile /1 maggio 2012	Festa del lavoro
2 giugno	Festa della Repubblica